



MELFI CITTÀ

VULTURE • ALTO BRADANO



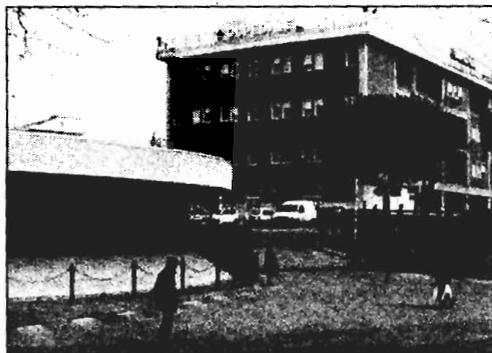
Ospedale di Melfi, asportato con successo un tumore maligno dei "seni paranasali"

Importante intervento al San Giovanni di Dio

MELFI- Il nosocomio di Melfi non solo è vivo e vegeto, ma anche di chiara e forte funzionalità ed efficienza. Per rendersene conto basta ricordare l'intervento chirurgico effettuato nei giorni scorsi dal dott. Marco Manola, direttore medico dell'Unità operativa di Otorinolaringoiatria dell'Asp (sede di Melfi). Ha asportato completamente per via endoscopica un adenocarcinoma dell'etmoide che coinvolgeva anche a livello periferico il contenuto orbitario. Occorre ricordare, per garantire ai nostri lettori il massimo della comprensione di aspetti così tecnici, che i tumori dei seni paranasali e del basicranio sono piuttosto rari. Al limite possono ri-



Il dottor Manola, direttore dell'Unità operativa di Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Melfi



guardare il 3-5% del totale dei tumori del distretto otorino-laringoiatrico, e l'1% circa di essi sono classificati "maligni". Sono tuttavia molto aggressivi ed abbastanza complessi da trattare. Ad essi sono interessate alcune classi a rischio come i fumatori

e coloro che lavorano o hanno lavorato nell'industria del legno o nelle concerie. In Italia, sono colpiti annualmente circa 300 persone che classicamente vengono trattati con la chirurgia aperta o la radio-terapia in accordo con la "staging" del tumore. "La

stragrande maggioranza di questi pazienti si rivolge ai centri di riferimento di tali patologie - dicono all'ospedale di Melfi -. Oggi, con il notevole sviluppo delle tecniche endoscopiche endo-nasali è possibile in casi «selezionati» asportare questi pericolosi tu-

mori per via endoscopica senza cicatrici esterne e con ritorno alla vita quotidiana in tempi brevissimi". "Questo particolare tipo di interventi necessitano - spiega il dott. Manola - di ampio training degli operatori in centri di riferimento data la complessità del tipo di chirurgia e numero esiguo di nuovi casi per anno questo per poter affinare una tecnica precisa e efficace". Il dott. Manola proviene dall'Istituto nazionale tumori di Napoli dove ha affinato le tecniche endoscopiche e microscopiche della terapia chirurgica dei tumori dei se-

ni paranasali e basi cranio. Lo stesso primario chirurgo spiega anche che "il trattamento di queste patologie non riguarda solo l'otorino, ma un team di specialisti in radioterapia, radiologia, anatomia patologica ed oncologia. Peraltro, i sanitari dell'Unità operativa di Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Melfi sono in stretto contatto con l'Irccs Crob di Rionero. "L'obiettivo che ci si propone - concludono - è infatti molto ambizioso: il trattamento integrato attraverso un team multidisciplinare che permette e continuerà a consentire di ottimizzare il risultato clinico e la sopravvivenza dei pazienti affetti da queste patologie". (C.Car)